

LUOGHI E ITINERARI DELLA RIVIERA DEL BRENTA E DEL MIRANESE

a cura di
ANTONIO DRAGHI

Volume Decimo



PANDA EDIZIONI

**È uscito l'ultimo libro di Antonio Foscari ¹:
“VIVERE CON PALLADIO NEL CINQUECENTO”**



Fig. 1 Il portale d'accesso al piano nobile di Casa Foscari alla Malcontenta

¹ ANTONIO FOSCARI, *Vivere con Palladio nel Cinquecento*, Lars Müller Publishers, Germania 2020. L'edizione italiana è distribuita da LA MALCONTENTA, www.lamalcontenta.com

Il nuovo libro di Antonio Foscari ha un formato particolare, è lungo e stretto, come un taccuino. Quasi un invito a portarselo in tasca durante una visita alla casa dei Foscari alla Malcontenta. E in effetti, parla della casa fatta costruire per i fratelli Nicolò e Alvise Foscari e di come essa sia stata pensata e progettata da Andrea Palladio per essere “commoda all’uso” di quella famiglia. Una “famiglia” che comprendeva due nuclei che godevano ciascuno di luoghi autonomi e distinti, in cui potersi appartare- gli appartamenti- e che dividevano fraternamente la sala a crociera del piano nobile e tutte le camere di sotto. Al piano terreno c’era infatti un grande vano passante nel quale si svolgevano quotidianamente le varie faccende domestiche e c’erano, la cucina, il tinello dove si mangiava, la dispensa e la cantina. E qui Antonio Foscari ci ricorda che così come in città, anche in campagna, cioè in villa, “in una casa dominicale insieme alla famiglia dei patroni viveva una comunità di domestici abbastanza consistente in termini numerici e molto varia, non solo dal punto di vista dei ruoli o delle mansioni, ma per età, sesso e condizione sociale”. Se si pensa infatti che Alvise Foscari e Elisabetta Loredan ebbero otto figli maschi e cinque figlie femmine ci si rende conto che gli addetti all’andamento domestico di un nucleo parentale di questa entità erano almeno una ventina. Solo se si è consapevoli di ciò si capisce perché il Palladio assimilasse idealmente una casa come questa a una “piccola città” e si comprendono sia l’assetto planimetrico che la funzione di ogni stanza in relazione alla sua ampiezza, al suo orientamento, alla sua dislocazione. E si capisce anche il perché del doppio scalone esterno che porta esclusivamente al pronao e al piano padronale e la funzione vitale delle due scalette interne che collegano fra di loro tutti e tre i piani dell’edificio. Antonio Foscari ci insegna così che per comprendere un monumento dell’architettura, quale è questa casa conosciuta e ricono-

sciuta come tale a livello mondiale, è limitativo considerarlo solamente come un modello di classicità e di elegante sontuosità e che occorre leggerlo come un luogo nato per essere abitato da una grande e articolata famiglia secondo la cultura e le consuetudini proprie di quel tempo.

Questo libro, accompagnato com’è da una serie di colti rimandi e da numerose e pertinentissime immagini, è un’altra delle belle lezioni di architettura che il Professore ci regala. E vi assicuro che, leggendolo, si ha la sensazione di essere suoi ospiti e di ascoltare lui stesso che racconta, con pacatezza e con la sua mai ostentata sapienza, del Palladio, dei Foscari e della Venezia del Cinquecento.

(A.D.)